



**Caccia al posto.** Si allarga ancora il divario tra il tasso medio di occupazione femminile nelle regioni europee

**Eurostat: maglia nera in Europa**

## Lavoro negato alle donne in Sicilia

Ha un posto solo il 29,1% contro il 67,2 dell'Emilia Romagna  
Record negativo pure per i giovani: occupati meno di 4 su 10

**Andrea D'Orazio**

**ROMA**

Maglia nera d'Europa per l'occupazione in rosa, quasi ultima per quella giovanile e ai massimi, invece, per tasso di disoccupazione di lunga durata, tra i più alti delle regioni comunitarie e di gran lunga superiore a quello dell'intera Germania se sommato con all'incidenza di tutto il Sud Italia. È il quadro a tinte fosche del mercato del lavoro in Sicilia, tracciato dall'ultimo report diffuso da Eurostat, relativo al 2018: la cartina di tornasole di un Mezzogiorno ancora fermo al palo, dove quasi la metà degli under 35 resta senza reddito.

Tra i dati negativi registrati nell'Isola spicca il tasso delle donne lavoratrici, sceso ulteriormente nell'arco di un anno, dal 29,2% al 29,1%, e così basso da piazzare il territorio all'ultimo posto nell'Unione europea sotto questa voce, subito dopo la Campania, stabile con il 29,4%, la Calabria al 31% e la Puglia

al 32,8%. In pratica, nel Meridione lavora, almeno ufficialmente, meno di una donna su tre: un andamento in netta controtendenza rispetto alla media nazionale dell'occupazione femminile, cresciuta dal 48,9% del 2017 al 49,5% del 2018. Pessimo rispetto ad altre regioni come l'Emilia Romagna dove il lavoro rosa si attesta al 67,2%. Ma non è l'unico dato sconcertante: la Sicilia, come il resto del Sud, si trova in fondo alla classifica comunitaria anche nel capitolo occupazione giovanile, per la fascia d'età compresa tra i 25 e i 34 anni, nella quale dovrebbe essere terminato il percorso formativo. L'incidenza siciliana, nel 2018, si è attestata al 38,8%, in calo sul 2017, quando era più o

**Disoccupati di lunga data  
Tra Sud (594 mila) e Isole  
(312 mila) superano  
i 900 mila. In tutta Italia  
sono 1,6 milioni**

meno al 40%, e inferiore alla media meridionale, che viaggia intorno al 45%. Tradotto in altri termini, in Sicilia lavorano meno di quattro giovani su 10, e peggio dell'isola riesce a fare solo un'alta isola, ma molto più piccola e più lontana dall'Europa: la Mayotte, regione d'oltremare francese vicina al Madagascar. Il dato, di per sé sconcertante, diventa impietoso se confrontato con le cifre di altri Paesi Ue, ma anche con il quadro totale della Penisola: la media europea di occupazione giovanile, pari al 77,5%, è il doppio di quella siciliana, mentre in Germania supera l'81%, con un aumento di quasi cinque punti sul 2008, e nel Regno Unito lavora l'83,6% dei 25-34enni. In Italia la percentuale è del 61,7%, in rialzo dal 61,3% del 2017, ma in calo rispetto al 70,1% del 2008, con picchi in provincia di Bolzano, dove lavora quasi l'82% dei giovani, e in Lombardia, che viaggia intorno al 76%.

Ma non finisce qui. La Sicilia riesce a distinguersi, in negativo, anche per tasso e unità di disoccupati di

lunga durata, ovvero coloro che non trovano lavoro da almeno 12 mesi, raggiungendo nel 2018, rispettivamente, il 68,8% (+1% sul 2017) e quota 260mila persone senza impiego, oltre 5000 in più rispetto all'anno precedente. Sotto questa voce, l'Isola non rientra nella top ten delle regioni meno virtuose, ma è a un soffio da lì, a poca distanza dai territori della Grecia, il Paese Ue che ha sofferto di più la crisi economica dell'ultimo decennio. E per comprendere come ci sia ben poco da gioire, basta allargare la fotografia a tutto il Sud, dove il numero di disoccupati di lunga durata, nel 2018, ha raggiunto la soglia dei 900mila: numero superiore a quello registrato nell'intera Germania (600mila), Paese nel quale vivono oltre 82 milioni di persone a fronte dei 20,6 milioni residenti nel Mezzogiorno. Secondo Eurostat, rispetto al 2017, in Italia i senza lavoro da oltre 12 mesi sono diminuiti di oltre 81mila, arrivando a 1,6 milioni, ma rappresentano ancora la quota più elevata nell'Ue. (A.D.O.)



**Nella protesta coinvolti 22 mezzi pesanti, 3 pullman, 350 auto e 700 persone**

## Sette chilometri di corteo sulla statale per la Ragusa-Catania

**Giada Drocker**

### **RAGUSA**

Ventidue mezzi pesanti, tre pullman con le scolaresche, 350 autovetture circa, 7 chilometri di corteo lungo la statale, circa 700 persone coinvolte. È un territorio che protesta e che rivendica il diritto ad avere un'autostrada, che la tolga dall'isolamento infrastrutturale. Ieri mattina, sindaci, associazioni di categoria, sindacati, associazioni datoriali e di rappresentanza del mondo agricolo di Ragusa si sono date appuntamento lungo la statale 514, la Ragusa-Catania per chiedere al go-

verno centrale di sbloccare l'iter del raddoppio. Si percepisce però l'assenza della gente, forse rassegnata.

Il ministero dell'Economia è perplesso sulla sostenibilità del progetto di finanza in ordine al pedaggio che risulterebbe troppo oneroso per gli utenti. La Regione - che attraverso il suo vicepresidente Gaetano Armao ha ribadito il suo impegno -, facendo trasferire la sede del concessionario in Sicilia conta di recuperare 224 milioni di euro da riversare sui comuni per abbattere il pedaggio. Sempre che di progetto di finanza si continui a parlare nella riunione fissata a Roma domani. Se il go-

verno decidesse di realizzare l'opera con fondi pubblici, che la scelta non comporti tagli per altre opere finanziate in Sicilia.

«Un'infrastruttura cruciale», l'ha definita il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassi che intanto ha dato mandato a un legale di difendere la «nostra comunità». I segretari generali di Cisl regionale, Sebastiano Cappuccio e locale, Paolo Sansaro, chiedono che il governo agisca «per la crescita e lo sviluppo di questo territorio in termini di lavoro, occupazione e rilancio». Da Cgil Ragusa, con Peppe Scifo, «che le strade diventino priorità nel Decreto sicurezza»; il presidente di Confindustria Ragusa,

Leonardo Licitra, Confcommercio Ragusa, con Antonio Prelati, Antonio Pirrè, Confagricoltura Ragusa, Giuseppe Santocono, Cna Ragusa, sottolineando la compattezza della protesta pretendono impegno e risorse che in questo territorio avrebbero un effetto moltiplicatore. Presenti pure Feneal Uil e la Filca Cisl. Tre i deputati iblei, Nello Dipasquale, Pd «stanno cercando di toglierci quello che già è nostro», dice parlando del progetto già approvato, Orazio Ragusa, FI, «litigano per la Tav e qui siamo a piedi», e Giorgio Assenza di Diventerà bellissima che ha ribadito il sostegno della Regione alla protesta. (\*GIAD\*)



Palermo-Catania, domani termina l'intervento nel tratto Bagheria-Villabate

# Cantieri a staffetta sulla A19 Nuovi lavori al via da martedì

Riguardano lo spartitraffico, altri disagi per gli automobilisti

Luigi Ansaloni

## PALERMO

Lavori che finiscono, lavori che cominciano. La Palermo-Catania, l'autostrada che collega le due città più popolate dell'isola, è sempre un cantiere aperto. Con tutti i pro e i contro del caso: se da un lato ci sono gli interventi che migliorano la qualità della viabilità e la sicurezza, dall'altro ci sono gli inevitabili disagi per gli automobilisti. In questo caso, per un cantiere che si chiude domani, quello sul tratto Bagheria-Villabate - forse il più difficile dell'intera autostrada in quanto a traffico, per la sostituzione delle barriere laterali lungo lo spartitraffico nel tratto compreso tra Bagheria e Villabate -, se ne apriranno altri martedì, con il proseguo del montaggio sempre del nuovo spartitraffico, in entrambe le carreggiate, da Bagheria verso Catania. Praticamente, il resto dell'autostrada.

Ma andiamo con ordine. L'intervento rientra nel più ampio piano di manutenzione straordinaria da 850 milioni di euro in corso lungo tutta l'autostrada, e le lavorazioni comporteranno il restringimento di carreggiata mediante chiusura della corsia di sorpasso, limitatamente all'area di volta in volta interessata dal cantiere. Come detto, la scorsa settimana sono stati ultimati gli interventi ai chilometri 3 e 2,700, in entrambe le direzioni, con l'ultimo intervento al chilometro 0,000, in direzione Palermo, e domani in

direzione Catania. Da martedì, si proseguirà con il montaggio del nuovo spartitraffico, in entrambe le carreggiate, da Bagheria verso il capoluogo etneo. Ovviamente, sottolinea l'Anas, l'azienda che si occupa della manutenzione della A19, non vuol dire che ci saranno gli stessi disagi che hanno avuto gli automobilisti in entrata e in uscita da Palermo, un punto particolarmente delicato visto il numero maggiore di mezzi presenti in quel tratto, come quello appunto fra Villabate e Bagheria. Dunque, non ci dovrebbero essere chilometri di coda e rallentamenti e vetture a passo d'uomo, ma

certamente con il restringimento delle carreggiate chi passerà da lì, soprattutto nelle ore di punta, non avrà vita facile. Come non lo ha avuto nelle scorse settimane, ed era solo inizio aprile, quando si erano conclusi i lavori di pavimentazione sull'autostrada A19 Palermo-Catania che avevano interessato la carreggiata verso il capoluogo siciliano tra Altavilla Milicia e Villabate e quelli in uscita fino a Bagheria, dunque in direzione Catania, con chiusure alternate delle corsie di emergenza e marcia o di sorpasso. Lavori durati circa 4 settimane e terminati con qualche giorno di anticipo ri-

spetto alla tabella di marcia. Interventi di ripristino del manto stradale della Palermo-Catania, che hanno comportato anche code chilometriche e proteste per il fatto che questi lavori non siano stati effettuati di notte. L'Anas ha già risposto dicendo che non è possibile farli con l'oscurità anche per una questione di temperature.

L'A19 mira, a lavori finiti, ad essere uno dei fiori all'occhiello dell'azienda, come sottolineato venerdì nella presentazione del piano industriale di Ferrovie dello Stato, gruppo del quale Anas fa parte. (\*LANS\*)



La marcia di protesta. La manifestazione di ieri per fare sbloccare l'iter per la Ragusa-Catania FOTO DROCKER

Nella protesta coinvolti 22 mezzi pesanti, 3 pullman, 350 auto e 700 persone

## Sette chilometri di corteo sulla statale per la Ragusa-Catania

Giada Drocker

## RAGUSA

Ventidue mezzi pesanti, tre pullman con le scolaresche, 350 autovetture circa, 7 chilometri di corteo lungo la statale, circa 700 persone coinvolte. È un territorio che protesta e che rivendica il diritto ad avere un'autostrada, che la tolga dall'isolamento infrastrutturale. Ieri mattina, sindaci, associazioni di categoria, sindacati, associazioni datoriali e di rappresentanza del mondo agricolo di Ragusa si sono date appuntamento lungo la statale 514, la Ragusa-Catania per chiedere al go-

verno centrale di sbloccare l'iter del raddoppio. Si percepisce però l'assenza della gente, forse rassegnata.

Il ministero dell'Economia è perplesso sulla sostenibilità del progetto di finanza in ordine al pedaggio che risulterebbe troppo oneroso per gli utenti. La Regione - che attraverso il suo vicepresidente Gaetano Armao ha ribadito il suo impegno -, facendo trasferire la sede del concessionario in Sicilia conta di recuperare 224 milioni di euro da riversare sui comuni per abbattere il pedaggio. Sempre che di progetto di finanza si continui a parlare nella riunione fissata a Roma domani. Se il go-

verno decidesse di realizzare l'opera con fondi pubblici, che la scelta non comporti tagli per altre opere finanziate in Sicilia.

«Un'infrastruttura cruciale», l'ha definita il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassi che intanto ha dato mandato a un legale di difendere la «nostra comunità». I segretari generali di Cisl regionale, Sebastiano Cappuccio e locale, Paolo Sansaro, chiedono che il governo agisca «per la crescita e lo sviluppo di questo territorio in termini di lavoro, occupazione e rilancio». Da Cgil Ragusa, con Peppe Scifo, «che le strade diventino priorità nel Decreto sicurezza»; il presidente di Confindustria Ragusa,

Leonardo Licitra, Confcommercio Ragusa, con Antonio Prelati, Antonio Pirrè, Confagricoltura Ragusa, Giuseppe Santocono, Cna Ragusa, sottolineando la compattezza della protesta pretendono impegno e risorse che in questo territorio avrebbero un effetto moltiplicatore. Presenti pure Feneal Uil e la Filca Cisl. Tre i deputati iblei, Nello Dipasquale, Pd «stanno cercando di toglierci quello che già è nostro», dice parlando del progetto già approvato, Orazio Ragusa, FI, «litigano per la Tav e qui siamo a piedi», e Giorgio Assenza di Diaventerà bellissima che ha ribadito il sostegno della Regione alla protesta. (\*GIAD\*)



Iniziati i lavori

## Trenta giorni per rendere agibile il porto piccolo di Pozzallo

La bonifica affidata al Libero consorzio che dispone di una draga

**Pinella Drago**

**POZZALLO**

Trenta giorni di lavori per rendere agibile il porto piccolo di Pozzallo, sottoposto a frequenti insabbiamenti che recano un forte danno al-

la marineria locale. I tempi di esecuzione sono contenuti in un'ordinanza della locale Capitaneria di porto con la quale vengono date tutte le prescrizioni alla società esecutrice dei lavori di bonifica dell'impianto portuale al servizio della piccola marineria del posto. I lavori verranno eseguiti, da qui al mese di giugno, con la draga in dotazione al Libero Consorzio comunale di Ragusa e sotto la direzione dell'Ufficio

del Genio civile di Ragusa con il direttore responsabile Mario Marino. Il porto piccolo è una grossa opportunità per la crescita e lo sviluppo del territorio ma il costante insabbiamento frena ogni ipotesi di sviluppo accarezzata dalla piccola marineria in una Pozzallo che merita, al pari di altri centri presenti nel territorio provinciale, di essere messa nella migliore condizione per potersi giocare sino in fondo le chan-

ces dello sviluppo turistico cui si sta dedicando da qualche anno. Oggi sono poche le imbarcazioni che sostano all'interno del porto piccolo. Gli armatori dei pescherecci hanno scelto di cambiare approdo e lo stesso i turisti. C'è chi è andato al porto di Marina di Ragusa e chi ai porticcioli di Marzamemi o di Portopalo di Capo Passero lasciando la piazza di Pozzallo ritenuta pericolosa per lo stato di insabbiamento

del porto piccolo. Da tempo oltre che di bonifica si parla della realizzazione di un pennello di sottoflutto che fermerebbe ogni accumulo di sabbia davanti all'imboccatura dell'infrastruttura protetta da due moli che racchiudono un bacino banchinato ed utilizzato da imbarcazioni da pesca, da diporto e da mezzi portuali. In condizioni di normale fruizione ha un pescaggio massimo di 3 metri e mezzo lungo

le banchine del molo di sottoflutto e di sudest; nel restante spazio portuale il pescaggio è di 2 metri e mezzo. Fin dalla sua realizzazione ha avuto un grande neo, quello di essere dotato di bassi fondali all'imboccatura e per accedervi le imbarcazioni, visto che il lato dritto dell'imboccatura è insabbiato, si sono sempre dovuti mantenere sul lato sinistro e muoversi con grande attenzione. (P.D.)

Il raddoppio della statale 514

# Sette chilometri di corteo per l'autostrada

Il coordinamento ha dato mandato ad un legale per essere assistito contro ogni arbitrio

Giada Drocker

Un serpentine lungo circa sette chilometri, la marcia lenta che ha collegato i due luoghi della protesta per chiedere al Governo centrale il rispetto del territorio di Ragusa, lo sblocco della realizzazione del raddoppio della statale 514. La Ragusa-Catania C'erano i rappresentanti istituzionali dei comuni di Ragusa, Comiso, Santa Croce, Giarratana, Monterosso e Scicli. Cgil, Cisl e Uil, Cna, Confindustria, Confagricoltura, Ance, Confindustria, il Comitato per il raddoppio, Articolo 1, i deputati ibilei Giorgio Assenza (Diventerà bellissima), Nello Dipasquale (Pd) e Orazio Ragusa (Forza Italia), con i loro partiti. «Abbiamo dato mandato a un legale di difendere la nostra comunità», ha detto il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassi in apertura di manifestazione, perché «isolata da ferrovie e strade. Questo pezzo di Italia merita rispetto». Una lettera inviata al premier

**I giovani emigrano  
Tutti gli oratori hanno  
convenuto che senza  
infrastrutture non è  
possibile lo sviluppo**



Il palco. Gli oratori che sono intervenuti a conclusione del corteo (FOTO GIADA)



Limite di velocità. Uno dei tratti più pericolosi

Conte: «Abbiamo chiesto al presidente del Consiglio di venire qui a vedere come è la situazione, nessuna risposta. Eppure ministri e presidente sono in ogni parte di Italia ad annunciare opere. E qui? Siamo compatti, uniti indignati insomma veramente incazzati. Il tempo della pazienza è finito», ha concluso Cassi. «Non c'è emergenza immigrazione», ha detto Peppe Scifo, Cgil Ragusa rivolto al ministro Salvini - ma emigrazione dei nostri giovani che se ne vanno! Che il Governo si impegni affinché il decreto sicurezza parta



Coordinamento. I partecipanti alla manifestazione sotto il palco

dalle strade, e dalla Ragusa Catania». Giuseppe Santocono Cna sostiene che: «È una protesta contro i governi che si sono succeduti e che vogliono tenere isolata questa provincia dal processo di modernità che impedisce la competitività». Sebastiano Cappuccio segretario confederale Cisl Sicilia ha ribadito che: «Il tema è fondamentale per crescita e sviluppo di questo territorio in termini di lavoro, occupazione e rilancio». Per Leonardo Licita, presidente Confindustria Ragusa è tempo di agire: «Aspettiamo la delibera

Cipe per partire». Franco Antoci, ex presidente della Provincia quando iniziò l'iter ventennale della Ragusa Catania punta il dito, non c'è stato un Governo amico di questo territorio: «È l'ultimo appello, abbiamo sempre lottato per ferrovie senza successo, per aeroporto che pur aperto è in difficoltà, ora continuiamo a lottare e siamo uniti». Franco Demartino segretario regionale Feneal Uil nel suo intervento dal palco registra le difficoltà su tutte le opere pubbliche in tema di viabilità. E poi Confindustria Ragusa, con Antonio Prelati, e Antonio Pirrè Confagricoltura Ragusa che chiedono impegno e risorse che in questo territorio avrebbero un effetto moltiplicatore. Nello Dipasquale, deputato Pd Ars sostiene: «L'autostrada è finanziata, l'iter del progetto approvato è alla fine. Ci stanno togliendo quello che già è nostro». Orazio Ragusa deputato regionale Forza Italia ribadisce: «Abbiamo bisogno di questa infrastruttura. Litigano per la Tav e qui siamo a piedi». E poi Paolo Sanzaro Cisl Siracusa Ragusa: «Si faccia in fretta, questa strada trasuda sangue». Giorgio Assenza deputato regionale di Diventerà bellissima portando il saluto di Marco Falcone assessore regionale alle Infrastrutture ha sottolineato «La vicinanza del Governo regionale alla protesta». (GIADA)



Carabinieri in azione a Vittoria

# Caporalato e lavoro nero controlli all'ortomercato

## Accertate violazioni amministrative per 6 mila euro

Identificate oltre cinquanta persone e sottoposti a controllo diversi veicoli

**Giada Drocker**

### VITTORIA

Stretta sui controlli per il contrasto al lavoro nero e al caporalato. I militari dell'Arma dei carabinieri di Vittoria, nell'ambito di quella che viene definita come «vasta attività svolta all'interno del mercato ortofrutticolo di Vittoria», ha effettuato una serie di controlli assieme ai carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Ragusa.

Nell'ambito dell'operazione, sono state identificate oltre cinquanta persone e sono stati sottoposti a controllo diversi veicoli che i militari riferiscono essere riconducibili a 3 aziende agricole concessionarie di altrettanti box del mercato.

Ispezionato anche un bar situato all'interno dell'area mercatale.

A seguito delle attività poste in essere e dei riscontri ottenuti - anche per quanto riguarda il rispetto della corretta applicazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro -, i carabinieri hanno adottato un provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale nei confronti del proprietario di un'azienda agricola; aveva impiegato un lavoratore irregolare su tre.

Sono state accertate quindi, violazioni amministrative in materia di lavoro per un totale di oltre 6.000 euro.

La compagnia dei carabinieri di Vittoria segnala che «tale operazione segue un'intensa e penetrante opera informativa svolta in sinergia tra la Compagnia e il reparto speciale dell'Arma, del nucleo ispettorato del lavoro di Ragusa, volta al monitoraggio del fenomeno in questione e all'individuazione degli obiettivi d'interesse da controllare».

Risale a mercoledì, l'ultima riunione del tavolo permanente per il contrasto a lavoro nero e caporalato coordinato dalla Prefettura di Ragusa.

Si sta lavorando, tra l'altro, ad una rete tra istituzioni, forze dell'ordine e parti sociali per dare risposte immediate e concrete in merito all'incontro tra domanda e offerta in agricoltura e che possa informare i datori di lavoro sugli strumenti utili a prevenire caporalato ma anche il lavoro nero. (\*GIAD\*)



**Mercato.** Controlli da parte dei militari dell'Arma



# Catania - Ragusa «Basta con le “meline” il Governo e il Cipe diano l'ok al progetto»

**La protesta.** Sindacati, società civile e parlamentari  
«Il rischio è cancellare decenni di lavoro senza un perché»

**LAURA CURELLA**

RAGUSA. Il ragusano, anche se si dice "incazzato", dà vita ad una protesta ordinata e compita. Si è svolta in maniera regolare la mobilitazione del territorio ibleo a favore della Ragusa Catania, opera il cui destino dovrebbe essere deciso dal Governo Conte all'inizio della prossima settimana.

L'evidente schieramento di bandiere e mezzi ha fatto da cornice ai rappresentanti del mondo produttivo e sindacale, compatti a fianco della politica che nelle due tappe della marcia lenta di ieri, in maniera trasversale ad esclusione del blocco "gialloverde", ha ribadito con forza: l'autostrada è un'opera indispensabile e non più rinviabile. La carovana in marcia lenta dal capoluogo ibleo ha raggiunto in circa un'ora contrada Coffa, ai piedi di Chiaramonte Gulfi. «Questa è una battaglia da combattere tutti insieme - ha esortato il sindaco di Ragusa Cassì - e dispiace per chi ha scelto di non partecipare. La politica nazionale da troppi anni si è dimenticata di noi, siamo l'unica città senza autostrada né ferrovia. Per qualcuno l'Italia finisce 68 chilometri più a Nord. Non vogliamo continuare a subire soprusi, siamo davvero incazzati. Il tempo della pazienza dei ragusani è finito». Affollato il palco dal quale si sono susseguiti i rappresentanti di sindacati, categorie produttive, nonché i parlamentari regionali Giorgio Assenza di Dc, Nello Dipasquale del Pd, Orazio Ragusa di Fi. Presenti anche i sindaci di Giarratana, Scicli ed una delegazione di Comiso. La richiesta al Governo centrale è



quella di sbloccare l'iter del raddoppio della strada dopo che il Ministero dell'Economia aveva espresso perplessità, nell'ultimo incontro Cipe, sulla sostenibilità del progetto di finanzia. «Chiediamo - ha detto Nello Dipasquale - che non si perda il lavoro fatto da tutti noi, politici, associazioni di categoria, sindacati, perché insieme, nel corso degli anni, siamo riusciti a "inventarci" la soluzione del progetto di finanzia proprio per non elemosinare a Roma la totalità dei fondi necessari per la realizzazione dell'opera. Nel frattempo è stata espletata una gara, è stato approvato un progetto, si

Almeno ottocento persone hanno partecipato alla marcia di protesta. Assenti solo gli esponenti di M5S e Lega



sono reperite le somme e si sono ottenute tutte le autorizzazioni necessarie ad ogni livello. Manca solo l'ultimo passaggio, l'approvazione definitiva al Cipe. Si può consentire che tutto questo lavoro, durato più di dieci anni, si perda per ragioni che questo Governo non riesce neanche a spiegare?».

«Non possiamo più accettare - hanno detto Paolo Sansaro, segretario generale della Cisl Siracusa - Ragusa, Sebastiano Cappuccio, segretario generale della Cisl siciliana e Paolo D'anca, segretario della Filca siciliana - che una infrastruttura così strategica per lo sviluppo economico del nostro territorio, che collega tre province e due aeroporti, non riesca a vedere la luce dopo vent'anni d'attesa. Assistiamo all'ennesima puntata di una triste telenovela, che vede il Cipe protagonista di continui rinvii, quando invece basterebbe soltanto l'agognata autorizzazione per mettere fine a questa mortificante vicenda per la comunità iblea e non solo».

A sostegno della Ragusa Catania, sebbene ieri non in prima linea, anche la Regione. Il vicepresidente e assessore all'Economia, Gaetano Armao, ha lanciato un appello al ministero delle Infrastrutture per sbloccare l'iter dopo le perplessità sul pedaggio che risulterebbe troppo oneroso per gli utenti. Ma la Regione, con il trasferimento della sede del concessionario in Sicilia, conta di recuperare 224 milioni di euro da riversare sui comuni per abbattere il pedaggio. «Ho appreso che dovrebbe esserci una riunione del Cipe la prossima settimana - ha spiegato Armao -. Durante l'ultimo incontro, il presidente del Consiglio si era impegnato affinché il ministero delle Infrastrutture consegnasse i documenti entro lunedì prossimo, 13 maggio, ma allo stato non risulta che sia pronto. Il ministero delle Infrastrutture deve dare immediatamente delle risposte e dire cosa vuole fare: se andare avanti con la finanzia di progetto, gli incentivi e gli interventi finanziari previsti dalla Regione; oppure passare a un finanziamento totalmente pubblico; in questo caso, deve dirci come acquisirà il progetto, già di alcuni settori privati e, in secondo luogo, come intende finanziare l'opera, senza toccare risorse già assegnate alla Sicilia del fondo Fsc». E l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone ha chiesto di fermare la "meline": «Chiediamo al Governo nazionale di far seguire alle parole i fatti. La Ragusa-Catania è un'opera irrinunciabile che garantirebbe una svolta per il territorio di 3 province».



# La carica dei mille, in marcia sulla strada che porta a Catania

Il messaggio a Conte: «Basta tentennamenti. La ss 514 s'ha da fare»

LAURA CURELLA

Circa mille i partecipanti alla mobilitazione indetta ieri per la Ragusa-Catania. Alla vigilia della scadenza fissata per lunedì dal premier Giuseppe Conte, il territorio ragusano vuole inviare un messaggio più univoco possibile: basta tentennamenti per un'opera attesa e non più rinviabile. Dopo il primo concentramento nei pressi di una stazione di servizio alle porte di Ragusa, la lunga carovana di mezzi ha impiegato circa un'ora per raggiungere contrada Coffa e chiudere la protesta con una serie di interventi da un cassonato improvvisato a palco. "Compartezza" è stata tra le parole d'ordine più utilizzate, anche se non hanno partecipato diverse figure politiche, compresi i rappresentanti locali del M5s che già la scorsa settimana, pur confermando l'importanza dell'opera, avevano avallato la politica governativa di ulteriore verifica dei passaggi ritenuti poco chiari, legati alla concessionaria Scari, nonostante il rischio di ennesimo rinvio. Ad aprire gli interventi il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, il quale ha parlato della Ragusa-Catania come di una "infrastruttura cruciale per il futuro del territorio, da troppo tempo mortificato dalle scelte del Governo centrale, di



**Peppe Cassi.** «Questo pezzo di Italia, senza collegamenti né ferrovie, merita rispetto»

qualsiasi colore politico». «Non mi importa chi sta a Roma al momento, so solo che abbiamo inviato una lettera al premier che non ci ha risposto mentre vediamo i due vice-premier in giro per l'Italia a parlare di nuove infrastrutture. Questo

pezzo di Italia, senza strade e ferrovie, merita rispetto. Siamo indignati, anzi veramente incattiviti. Il tempo della pazienza è finito». Cassi ha inoltre annunciato di aver dato mandato ad un legale per chiedere l'accesso agli atti e capire come mai fino a pochi mesi fa il progetto del raddoppio stradale sembrava in dirittura di arrivo per poi venire nuovamente bloccato.

Si è rivolto al Ministro Salvini il segretario confederale Cgil Ragusa, Peppe Scifo: «Qua non c'è emergenza immigrazione, ma emigrazione dei nostri giovani che se ne vanno. Che il Governo si impegni affinché il decreto sicurezza parta dalle strade, e dalla Ragusa-Catania che ha fatto registrare centinaia di morti». Paolo Sansaro, segretario generale della Cisl Siracusa - Ragusa, Sebastiano Cappuccio, segretario generale della Cisl Siciliana e Paolo D'Anca, segretario della Filca Siciliana hanno dichiarato in maniera unitaria: «Rivendichiamo con forza che il Cipe faccia la sua parte esattiva immediatamente per dare il via all'opera, già finanziata, e ci auguriamo che il 13 maggio prossimo sia una data storica per il riscatto e il giusto riconoscimento delle potenzialità del nostro territorio». Giuseppe Santocroce presidente territoriale Cna Ragusa ha sottolineato la



Bandiere colorate, uomini e donne di ogni età, rappresentanti sociali e istituzionale (a sinistra il sindaco Peppe Cassi, sindacati, organizzazioni e movimenti hanno partecipato ieri mattina alla protesta per la Rg-Ct

«compartezza del territorio nel protestare contro i governi che si sono succeduti e che vogliono tenere isolata la provincia iblea dal processo di modernità che impedisce la competitività». Dello stesso parere anche Leonardo Licita, presidente Confindustria Ragusa: «Aspettiamo la delibera Cipe per partire». Franco Antoci, ex presidente della Provincia quando iniziò l'iter della Ragusa-Catania ha ricordato gli anni di battaglia contro i governi di qualunque colore politico che non hanno fornito le risposte al territorio. «Questo è l'ultimo appello». Confcommercio Ragusa, con Antonio Prelati, e Antonio Pirrè di Confagricoltura Ragusa hanno chiesto impegno e risorse che in questo territorio avrebbero un effetto moltiplicatore. Il deputato al-

l'Ars del Pd, Nello Dipasquale, ha ricordato che: «Non chiediamo attenzione allo Stato, abbiamo un progetto approvato che è alla fine. Ci stanno togliendo quello che già è nostro», mentre Orazio Ragusa, deputato regionale di Forza Italia, ha parlato di una «grande unione nel territorio per una infrastruttura necessaria, per la quale la Regione ha già dato il suo impegno. Mentre litigano per la Tav, qui noi siamo a piedi». Ed ancora il deputato regionale di Diaventerà bellissima, Giorgio Assenza ha ancora sottolineato «la vicinanza del Governo regionale alla protesta». Presenti i componenti del Comitato per la Ragusa-Catania.

Unica, timida voce fuori dal coro quella del signor Luciano che in coda agli interventi ha chiesto la parola: «Ringrazio i politici per la difesa del territorio ma mi chiedo perché per andare a Catania dovremmo pagare un pedaggio. Non credo sia giusto nei confronti di noi ragusani, trattati comunque come cittadini di Serie B».



# «Le città sono le persone capaci di rimanere tali»

**IL TOUR.** Il presidente della Rai Marcello Foa attraversa Modica e ne apprezza la storia

“Le città sono le persone. Si può essere la città più bella del mondo ma se abitata da persone che non hanno spirito, sono impaurite o non aperte, quella città non trasmette nulla di positivo. Voi siete riusciti a trasmettere nel corso degli anni, adattandola al mondo moderno, quel che doveva essere lo spirito di questa terra passato da generazione in generazione”, sono le parole del professore Marcello Foa, presidente della Rai, in visita a Modica per tre giorni in occasione del ritiro del premio “Maria Scivoletto”.

“E’ una forma di ricchezza straordinaria il fatto che avete mantenuto una qualità della tradizione artigianale che probabilmente sarebbe stata persa se come dite voi avreste avuto una sistema di comunicazione moderno ed efficiente. Vi siete conservati – ha continuato Foa – Girando il mondo da inviato vedevo nelle grandi città le stesse cose ovvero gli stessi tipi di ristoranti, gli stessi negozi l’artigianato locale era sparito, i giovani si vestivano alla stessa maniera. Sembrava di vivere nella stessa città, sempre. A Modica invece siete riusciti ad essere al

passo con i tempi ovvero una realtà moderna con un centro economico importante della Sicilia, mantenendo intatte le vostre peculiarità. E questo è il segreto della felicità di una comunità, il segreto della sua forza”. Questa la riflessione del presidente Rai, durante l’incontro istituzionale di ieri mattina nella sala consiliare di palazzo San Domenico, alla presenza del sindaco, Ignazio Abbate, e del presidente del consiglio comunale, Carmela Miniato. Presenti anche il vice sindaco, Saro Viola, gli assessori Maria Monisteri e Giorgio Linguanti, insieme al direttore del Ctm, Nino Scivoletto che ieri sera ha consegnato a Marcello Foa il premio. E’ stato proprio lo stesso Scivoletto ad accogliere Foa e la consorte, venerdì sera al loro arrivo a Modica con il primo degli appuntamenti previsti: la visita al Museo del cioccolato al Palacultura, molto apprezzato dal presidente Rai che ha ascoltato con piacere la storia del cioccolato e il percorso svolto per l’ottenimento dell’Igp. La visita si è conclusa con una ricca degustazione di cioccolato offerto dalle aziende consortili, proposto in abbinamento con il Moscato di Noto Baroque di

“  
Riuscire  
a mantenere  
la tradizione  
artigianale  
è una  
ricchezza  
straordinaria  
”

Rudini guidata dal sommelier Giorgio Solarino. Dal Palazzo della Cultura al Palazzo Grimaldi per la visita al santuario del cioccolato di Modica, il “Dammusu ro ciucculattaru” recentemente protagonista delle trasmissioni Meraviglie e Porta a Porta, sempre della Rai. Ad accogliere Foa c’era il Maestro Ignazio Iacono che ha dato vita alla preparazione del cioccolato di Modica secondo la tecnica di lavorazione settecentesca. La serata si è conclusa con una passeggiata lungo il corso Umberto, fino al convento del Carmine dove il presidente, dopo avere apprezzato una esposizione di auto vespe e lambrette d’epoca; accolto dal capo di gabinetto del sindaco, Giovanni Cannizzaro, ha potuto degustare un aperitivo offerto dall’istituto alberghiero Principi Grimaldi, somministrato dalla equipe coordinata dal professore Giorgio Ciacera. “La Rai – ha affermato il sindaco – riesce a stare al passo con i tempi e con i giovani accompagnando il Paese nella sua crescita sociale e morale. Compito precioso per una TV pubblica è quella di far conoscere i territori e le loro vocazioni”.

S. C.



**IL PENSIERO.**

«Si può essere la città più bella del mondo - ha detto Foa - ma se abitata da persone che non hanno spirito, sono impaurite o non aperte, quella città non trasmette nulla di positivo»





## Medinfood si prepara alla terza edizione

Manca poco alla terza edizione di MEDinFOOD, il Salone del gusto siciliano in programma i prossimi 18, 19 e 20 maggio a Vittoria. Per i visitatori sarà possibile incontrare le più grandi aziende di settore, il 20% in più rispetto alla passata edizione, che hanno scelto di scommettere sul territorio siciliano nonché la possibilità di vedere all'opera alcuni tra gli Chef dell'Associazione Provinciale Cuochi Iblei, che durante la tre giorni realizzeranno diversi piatti ai quali saranno abbinati vini e birre artigianali. Per il Presidente dell'APCI, lo chef Carmelo Floridia, si tratta di un evento importante cui l'associazione non poteva mancare. "L'APCI è lieta di poter dare il proprio supporto logistico, gastronomico ed anche culturale ad una manifestazione come MEDinFOOD. Ho riscontrato un notevole interes-

### Cooking show. Dal 18 al 20 maggio luci sulle eccellenze

se tra gli chef associati ed i colleghi che animeranno i cooking show. È sempre bello poter contribuire allo sviluppo e alla promozione di un territorio così straordinario come quello ibleo. MEDinFOOD - prosegue Floridia - è un evento che darà lustro alle aziende coinvolte ma nello stesso tempo farà conoscere tutte le eccellenze del territorio elaborate dai nostri chef. Sono sicuro che si confermerà ancora una volta come un evento di rilievo e sarà la base per future collaborazioni. Concludo ringraziando l'Ente fieristico per averci invitato a partecipare, dandoci la possibilità di contribuire con il nostro impegno alla sfida di Vittoria Fiere iniziata nel 2017 con la prima edizione del MEDinFOOD, e rivolgendo l'invito a venire a quanti vorranno trascorrere dei momenti piacevoli all'insegna del gusto e della salute". I dettagli della manifestazione, che anche quest'anno gode del patrocinio del MI-PAAFT (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo), saranno illustrati in conferenza stampa il prossimo 15 maggio alle ore 10.00 nella sala stampa di Vittoria Fiere. "MEDinFOOD è giunta in città come evento fieristico che ha scardinato il canovaccio insito all'interno del Polo Fieristico -afferma il Direttore di Vittoria Fiere, Davide La Rosa-. Alle critiche mosse sull'utilità o meno di un evento di questo tipo non possiamo che rispondere con i numeri e la fiducia delle aziende espositrici oltre che con un bilancio economico dedicato che ancor prima di aprire i cancelli è già in attivo".